

HEGEL E L'ASSOLUTO COME "PROCESSO DIALETTICO"

PER CAPIRE TALE VISIONE DELL'ASSOLUTO È POSSIBILE PARAGONARLO
SIA AL PENSIERO DI DIO CHE A QUELLO DELL'UOMO

• IL PENSIERO (<u>IDEA</u> DELLA CREAZIONE del mondo) È SOLO NELLA MENTE DI DIO	} SOGGETTIVITA' PURA <u>TESI</u> IDENTITA'	} SPIRITO IN SE'
• IL PENSIERO diventa <u>idea OGGETTIVATA</u> nella realtà spazio-temporale (<u>NATURA</u>). <u>OPPOSIZIONE</u> -	} OGGETTIVAZIONE <u>ANTITESI</u> ALTERITA'	} SPIRITO FUORI di se'
•• <u>IDEA</u> e <u>NATURA</u> SI RI-TROVANO NELLA SINTESI DELLO <u>SPIRITO</u> ASSOLUTO, COME SUPERAMENTO delle INIZIALI PARZIALITA'	} SUPERAMENTO <u>SINTESI</u> UNITA' COMPLETA INTERO	} SPIRITO IN SE' e per se'

Tesi, antitesi, sintesi (PROCESSO TRIADICO)

- Le tre fasi descritte, sono chiamate da H. nel modo seguente:
 - Tesi: l'assoluto pone se stesso, cioè si pone come essenza.
 - Antitesi: l'assoluto si aliena da se'; tale scissione è per H. un momento fondamentale (oggettivazione).
 - Sintesi: l'oggetto creato dall'alienazione è riassorbito dall'assoluto stesso. In tal l'assoluto migliora la consapevolezza che di se stesso. E' così che la realtà può essere spiegata con la filosofia (soddisfazione del bisogno di filosofia).

La dialettica: negazione e superamento

- Il movimento dell'assoluto diviso in tre parti, prende il nome di dialettica: tale termine è scelto da H. poichè ricorda l'arte della confutazione.
- Infatti, l'antitesi non è altro che una negazione della tesi. Nel processo dialettico l'antitesi viene rimossa ma viene anche conservata. E' proprio questa duplicità che consente il movimento.

IN PRATICA, LA SINTESI - SCRIVE H. - È ...

→° SIA LA TESI ... CHE L'ANTITESI
→° NE L'UNA ... NE L'ALTRA

- IL SUPERAMENTO DI ENTRAMBE nella CONCILIAZIONE dell'OPPOSIZIONE, CHE NON È MAI DEFINITIVA